



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Roma, 21 agosto 2023.

PREFETTURE E QUESTURE: IL PUNTO DI NON RITORNO?

Nel pieno dell'estate e alla ripresa del turismo italiano, riappare sulle pagine di importanti testate giornalistiche il problema della carenza di personale, qualificato e non, nelle Prefetture e nelle Questure.

USB Interno a pochi giorni dell'inizio del mese di maggio u.s. si è recata nei principali centri della penisola per fare assemblee ed incontrare i lavoratori sia negli uffici delle Prefetture che delle Questure, anche confrontandosi, con i vertici locali dell'amministrazione al fine di monitorare insieme agli stessi il fenomeno della desertificazione degli Uffici.

Inutile ribadire che già a fine anno 2022 si registrava come l'organico complessivo del Ministero dell'interno fosse al di sotto del 60% rispetto al previsto, facendo presente che "Il ricorso a collaborazioni con pensionati, associazioni di volontariato, consulenti e lavoratori in somministrazione rappresentava solo un palliativo e non la reale cura".

Abbiamo toccato con mano la situazione insostenibile sia nelle Prefetture che nei Commissariati con evidente imbarazzo anche per alcune realtà totalmente prive di impianti di climatizzazione oppure altre ove si utilizzavano strumenti di raffreddamento ormai obsoleti, dimostrando grande superficialità ed evidente noncuranza per la salute e il benessere del personale.

Ormai in alcune Prefetture e in molti Commissariati e Commissioni Territoriali si lavora in uno stato di emergenza continua a causa proprio della carenza di personale.

Se a questo si aggiungono le competenze che sono state attribuite in ordine al Decreto Flussi migratori, il disagio esistente tra il personale civile e di polizia di queste importanti strutture del Ministero dell'Interno, è più che evidente.

Oggi assistiamo in particolare modo ad ulteriori denunce anche da parte di vertici dell'apparato politico in particolar modo nelle zone di frontiera ove si cerca di drenare il fenomeno degli arrivi degli immigrati tramite strutture di fortuna, gestite per lo più con spirito di abnegazione da parte di quelle poche risorse che lavorano davvero ai limiti all'interno delle prefetture e questure ove la gestione del flusso dei migranti si è addirittura triplicato mentre il personale si è dimezzato.

Adesso auspichiamo che l'attuale Governo voglia e possa invertire la marcia, a cominciare proprio dal Ministero dell'Interno e confidiamo, come USB Interno, che si voglia porre in essere adeguati strumenti per ristabilire la funzionalità di questi importanti Uffici per la gestione delle pratiche amministrative, iniziando da una corretta, copiosa e veloce immissione di personale, visto che quello in servizio è al collasso, velocizzando le procedure e bandendo, come promesso, concorsi su base provinciale, confidando che siano anche volti alla stabilizzazione del personale che a vario titolo collabora da tempo con l'amministrazione.

È urgentissimo un cambio di passo da parte dell'Amministrazione.

Negli ultimi concorsi svolti il Ministero ha destinato poche unità alle province dove il fenomeno migratorio è abbastanza rilevante, trattenendo invece centinaia di risorse umane per il ministero.

È giunto il momento di dire basta a questa scellerata consuetudine!

Noi continueremo a fare la nostra parte in difesa dei lavoratori tutti.

USB PI – Coordinamento Nazionale Ministero Interno

Unione Sindacale di Base - Pubblico Impiego – Ministero dell'Interno
Via dell'Aeroporto, 129 – 00175 Roma – telefono: 06762821 fax: 067628233
Sito internet - <http://interno.usb.it> e-mail: interno@usb.it



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

**Al MINISTRO dell'Interno
Prefetto Matteo PIANTEDOSI**

**Al Capo di Gabinetto del Ministro
Prefetto Maria Teresa SEMPREVIVA**

**Al Capo Dipartimento per l'Amministrazione
Generale, per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile e per le Risorse
Strumentali e Finanziarie
Prefetto Carmen PERROTTA**

**Al Capo Ufficio IV - Relazioni Sindacali
Viceprefetto Tania GIALLONGO**

OGGETTO: Incontro con il sig. Ministro dell'Interno del 17 gennaio 2023.

Egregio Sig. Ministro,

nel ringraziarLa per l'occasione di poter finalmente dialogare con Lei, la sigla sindacale che rappresento intende porre all'attenzione, seppur sinteticamente, alcune questioni irrisolte riguardanti il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, che, da un lato, stanno suscitando preoccupazione e disagio fra i lavoratori stessi, e, dall'altro, stanno creando criticità e problemi in vari uffici a livello nazionale.

Sig. Ministro,

il mondo del lavoro nel nostro paese sta attraversando un momento molto difficile: l'inflazione ormai viaggia ad una cifra superiore al 12% e i dipendenti ministeriali italiani, con i salari fra i più bassi in Europa, si vedono piombare addosso pesantissimi aumenti di merci e generi fondamentali, come carburanti e tariffe energetiche. Purtroppo i recentissimi aumenti contrattuali a poco sono serviti, **perché basati sul meccanismo truffaldino dell'IPCA, depurato dei costi energetici, cioè un indice dei prezzi al consumo che non tiene conto del principale fattore che innesca la dinamica inflattiva.**



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Anche in relazione a tali difficoltà, riteniamo della massima urgenza la questione delle **PROGRESSIONI ECONOMICHE TRA LE AREE** in cui è classificato il personale. E' una norma di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale stabilita dall'ultimo CCNL, da realizzarsi entro il 31.12.2024, sulla quale la sigla che rappresento molto si è impegnata in sede di contrattazione all'ARAN, e che riconoscerebbe l'esperienza e la professionalità acquisite dai colleghi anche con l'autoformazione nel consentire i passaggi, in deroga al titolo di studio, dall'area degli Operatori a quella degli Assistenti e dall'area degli Assistenti a quella dei Funzionari. Si permetterebbe in tal modo di soddisfare le legittime aspirazioni alla carriera e alla progressione verso l'alto da parte di tanti colleghi che attendono da anni e che hanno maturato il necessario bagaglio professionale, in particolare per coloro che in questi anni si sono visti negare la possibilità di avanzamenti di carriera, **come i colleghi della ex Area Prima.**

Come Lei ben sa, *Sig. Ministro*, la naturale sede di confronto e discussione di tale tematica è la contrattazione integrativa nazionale. Orbene nell'ultimo incontro, il terzo, avuto con l'Amministrazione si è venuti a conoscenza che, per ora, salvo ulteriori verifiche, le progressioni verticali previste potrebbero essere di **n. 230 passaggi dalla area operatori all'area assistenti** e, purtroppo, nulla da quest'ultima a quella dei funzionari, in quanto attualmente non esiste carenza nell'area funzionari. Probabilmente sarà possibile ampliare l'organico di quest'ultima area all'interno del prossimo piano triennale dei fabbisogni, in modo da consentire il passaggio di almeno **n. 150 assistenti nell'area funzionari**, cifra che ci sembra purtroppo particolarmente modesta affinché dal basso, in maniera equa, tutti possano riuscire ad avere il giusto avanzamento di carriera per riconquistare quel diritto, non solo economico, alla dignità che nel nostro dicastero sta venendo pericolosamente meno.

Sembra di giocare con i numeri ed in effetti potrebbe essere davvero un gioco perché purtroppo, l'Amministrazione si basa su piante organiche e calcoli di fabbisogno di qualche decina di anni addietro. Sono molti i colleghi che hanno deciso di mettersi in gioco e di dedicare del tempo fuori dall'ufficio allo studio e alla ricerca di soluzioni a problematiche lavorative.

Noi di USB INTERNO proponiamo di non perdere tempo prezioso e di **intraprendere due passaggi fra le Aree, rispettivamente nel 2023 e 2024.**

E' necessario quantificare i posti che potranno essere destinati alle progressioni verticali, sia con le regole transitorie che con quelle ordinarie, al fine di poter analizzare i numeri dell'organico di diritto al netto delle presenze e delle procedure di reclutamento avviate.



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Vogliamo ricordare in questa occasione che alla **perequazione della indennità di amministrazione a quella corrisposta negli altri ministeri, faticosamente ottenuta, manca ancora una piccola parte** che consentirebbe il pressoché completo raggiungimento di quella dei colleghi del ministero della giustizia, ad esempio.

Altra questione non ancora risolta dalla contrattazione integrativa è rappresentata dal personale da inquadrare nella nuova **Area delle Elevate Professionalità**: quei lavoratori che ricoprono incarichi specialistici e delicati, di grande responsabilità, e che non si sono mai risparmiati in questi anni dando il loro fondamentale contributo all'Amministrazione. Così come è ancora tutta da definire una chiara definizione delle **famiglie professionali**, sicuramente da legare ad una ricognizione delle mutate competenze dell'Amministrazione e in riferimento anche al calcolo dei fabbisogni correnti di personale/carico di lavoro degli uffici.

Ci lasciano abbastanza perplessi le proposte dell'Amministrazione in merito, da cui traspare una volontà conservatrice e approssimativa che poco si confà ad una PA moderna ed al passo con i tempi.

La priorità di USB interno è di continuare a lavorare per costruire un sistema classificatorio dinamico e non statico, che la faccia finita con la piaga del mansionismo, con il fine unico di poter adattare e modificare, qualora ve ne sia necessità, il nuovo ordinamento in funzione della valorizzazione del personale che non può prescindere dalla ripresa dell'attività formativa ad opera dell'Amministrazione.

Tale attività formative è l'unico modo che consentirebbe all'Amministrazione di avere personale specializzato nell'attività che più interessa in un dato momento.

Vogliamo ancora ricordarLe, Sig. Ministro, che la nostra amministrazione è una delle più restie alla applicazione dello Smart Working: il relativo regolamento ministeriale, già lacunoso e insufficiente, viene quotidianamente osteggiato e boicottato da prefetti, questori e dirigenti vari, impedendo nei fatti, ai lavoratori che lo desiderano, di accedere a questa modalità lavorativa che tanto si è rivelata utile al contrasto della pandemia e, al contempo, ha incrementato l'attività produttiva degli uffici che usano molto il digitale.

Lo smartworking dovrebbe essere regolato dalla contrattazione integrativa, definendo appropriatamente il Lavoro da remoto con vincolo di tempo, insieme allo straordinario e buono pasto, anche alla luce del piano di ammodernamento informatico intrapreso dall'Amministrazione e che sembra che al momento non riguardi il personale della Amministrazione Civile operante nel Dipartimento di PS: una questione da risolvere, perché **NON PUO' ESISTERE PERSONALE DI SERIE A E SERIE B...**



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

E' quanto mai urgente un effettivo confronto, al fine di disegnare insieme una Amministrazione più moderna, cercando di attenuare, per quanto possibile, tutte le situazioni insostenibili di carico di lavoro, stress correlato alla nostra salute, favorendo l'utilizzo dell'innovazione tecnologica come è giusto che sia.

In questa occasione non possiamo infatti tralasciare la delicata questione della **salute e sicurezza sul lavoro**: la pandemia ha purtroppo evidenziato come troppo spesso gli uffici in cui presta servizio il nostro personale, specialmente presso le sedi periferiche, (Uffici Immigrazione di tante Questure) siano, da questo punto di vista, estremamente carenti, ed abbandonati a sé stessi. Il **D.LGS 81/08** è uno strumento fondamentale che ci offre formidabili opportunità di risoluzione dei problemi, ma troppo spesso viene vissuto come un intralcio da troppi dirigenti della nostra amministrazione.

La **formazione obbligatoria** prescritta dal Dlgs 81/08, infatti, è pressoché inesistente anche agli stessi dirigenti. La pandemia ci ha abituato alle riunioni online e, oggi, costerebbe davvero poco ottemperare almeno **agli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro**.

La complessità della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro fa brancolare nel buio e crea molte difficoltà a tutte le articolazioni periferiche del Ministero, le quali si trovano da sole e senza formazione a cercare soluzioni: USB Le propone di organizzare **una struttura centrale specializzata che possa fornire linee guida e supporto a tutti gli Uffici periferici** i quali sono già vittime di notevole carenza di organico prefettizio e di dirigenti contrattualizzati.

Chiediamo un cambio di passo anche su questo. Per la nostra organizzazione la stella polare è il benessere del personale: la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sono diritti per noi intoccabili, sui quali non è possibile fare sconti a nessuno.

A proposito del benessere del personale non è più rinviabile una nuova politica da parte di codesta amministrazione in materia di **mobilità e trasferimenti**.

Questione che sta creando un serio vulnus a tanti lavoratori e alle rispettive famiglie.

In vista dei concorsi già avviati, è urgente un nuovo processo di mobilità su base almeno annuale con criteri più stabili, celeri e trasparenti, di cui saremo pronti a verificarne l'utilità per i tanti colleghi che ancora attendono i trasferimenti presso altri uffici, compresi quelli situati nel medesimo comune.



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

A tal proposito si rappresenta che escludere dai trasferimenti comunali chi assiste un familiare ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 104/92 è *“contra legem”* ed in piena violazione del divieto di discriminazione di cui all'art. 3 comma 1a del d.lgs. n. 105/2022.

Altra questione spinosa è rappresentata dagli incentivi per le funzioni tecniche destinati a quel personale che svolge compiti delicati e complessi, come le gare d'appalto. Il Ministero dell'Interno non solo non ha provveduto ad adottare il regolamento in materia, indispensabile per procedere alla definizione, in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, dei criteri di ripartizione tra i propri dipendenti, ma la quasi totalità delle stazioni appaltanti delle Prefetture o degli Uffici Centrali, si ostina sia a non far figurare i nominativi dei colleghi che collaborano ai RUP e i DEC nelle procedure, sia a non dichiarare nelle determine a contrarre la percentuale ed il relativo importo degli accantonamenti così come previsti dall'art. 113, comma 2 del D.lgs. n. 50 del 2016.

Solamente il fatto di dichiarare l'importo da destinare agli incentivi tecnici, basterebbe a far mettere da parte la somma, in attesa che l'adottando regolamento ne consenta la distribuzione. USB si è fatta promotrice di una campagna al riguardo ed ha depositato una richiesta di accesso civico generalizzato presso ogni stazione appaltante del Ministero e, confidando nel Suo interesse al riguardo, sarà ben lieta di consegnarLe le risposte ricevute.

Soprattutto intendiamo rappresentarLe la grave situazione di affanno del personale dell'Amministrazione Civile delle Prefetture e degli Uffici di Polizia di Stato, nonché degli Uffici Centrali, determinato dalle **gravissime carenze di organico**, dopo anni di blocco del turn over. *Ormai siamo in presenza di una desertificazione degli Uffici delle Prefetture dell'intero territorio nazionale con conseguente aumento dei carichi lavorativi che gravano sul personale.*

Come sa, Signor Ministro, non è stato rinnovato il contratto ai **colleghi somministrati presi dal DLCI** per svolgere le pratiche di regolarizzazione ex art.103, comma 1 del D.L. 34 del 19.5.2020 e sui quali le Prefetture avevano investito moltissimo in addestramento e formazione, mentre il **Dipartimento di PS** ha già avviato le procedure per definire un **nuovo accordo quadro per la somministrazione dei colleghi da mettere a disposizione degli Sportelli Unici delle Prefetture.**

Benché le pratiche di emersione possano sembrare concluse nella maggior parte delle province, guardando al dato numerico delle istanze inoltrate sul totale nazionale, almeno un terzo è ancora da definire e, stante la gravissima carenza organica, le Prefetture che già gravemente annaspano, non sanno proprio come portarle a compimento.



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

USB PI INTERNO continua a chiedere una seria revisione delle piante organiche ed un realistico calcolo del fabbisogno degli uffici centrali e periferici del Ministero, e, di conseguenza, la **urgentissima promulgazione di procedure concorsuali celeri** e volte **anche alla stabilizzazione dei somministrati già formati** e i cui contratti sono scaduti il 31/12.

Preoccupante è anche la situazione degli uffici di PS, dove assistiamo ad una triste e progressiva diminuzione del personale dell'Amministrazione Civile, spesso sostituito da personale della Polizia di Stato, e pertanto sottratto ai servizi di istituto, con un notevole aggravio di spesa per la macchina statale e in barba alla **L.121/81**. (*La famosa Riforma della PS*).

Per brevità enunciamo soltanto sinteticamente alcune questioni su cui l'amministrazione non ha iniziato ancora alcun confronto nell'ambito della contrattazione integrativa: **il welfare integrativo** (*polizza sanitaria a favore del personale dell' A.C.I.*) e **il mancato avvio dell'Organismo paritetico per l'innovazione**.

Inoltre particolare importanza rivestirebbe, in un periodo di crescente difficoltà economica, l'avvio, nell'ambito della contrattazione integrativa, di quanto previsto **dall'art.54 del CCNL**, ovvero **l'attribuzione al personale dell'area Assistenti di una indennità in relazione allo svolgimento di particolari incarichi e responsabilità**.

Per quanto detto finora, ci rivolgiamo a Lei, *Sig. Ministro*, in qualità di massima autorità politica ma anche tecnica di questo Dicastero e alla Sua sensibilità, per affermare che questo è il momento delle scelte politiche fatte in nome del rilancio della occupazione soprattutto in relazione alla Amministrazione Civile dell'Interno, intraprendendo con la massima urgenza la strada di una solida politica di reclutamento insieme ad un effettivo e reale miglioramento, non più rinviabile, delle condizioni economiche e di lavoro del personale che rappresentiamo. Non soltanto i lavoratori del Ministero dell'Interno, ma tutto il Paese, ne ha ampiamente e urgentemente bisogno.

Roma, 17 gennaio 2023.

USB Pubblico Impiego – Coordinamento Ministero dell' Interno